



## LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

Assemblea Nuovo Circondario Imolese - 15 Aprile 2011

(art. 21 dello Statuto dell'Ente)

<b>QUADRO INTRODUTTIVO DI ANALISI E LINEE PROGRAMMATICHE DI CARATTERE STRATEGICO .....</b>	<b>3</b>
1. Evoluzione del quadro istituzionale locale – Nuove linee programmatiche di sviluppo delle Gestioni associate – Consolidamento del concorso alla Programmazione provinciale – Potenziamento degli sportelli.....	3
2. Forte impegno per superare la fase acuta della crisi economica contrastandone gli effetti più insidiosi su imprese, lavoratori e famiglie - Esigenza di prolungare lo sforzo di contrasto nell'attuale fase post-acuta .....	5
3. Analisi dell'evoluzione del quadro economico-occupazionale e demografico attraverso i dati aggiornati dell'Osservatorio economico-statistico locale .....	6
3.1. Natimortalità Imprese .....	6
3.2. Cassa integrazione .....	7
3.3. Occupati nelle imprese .....	7
3.4. Disoccupati e inoccupati .....	9
3.5. Popolazione residente italiana e straniera .....	10
3.6. Pensionamenti nell'ultimo quadriennio.....	12
3.7. Credito erogato alle imprese e ai lavoratori in difficoltà .....	13
3.8. Moratorie concesse a famiglie (mutui casa) e imprese (mutui aziendali) .....	13
4. Analisi delle ricadute della crisi nel Circondario e ipotesi di lavoro.....	13
5. Componenti strutturali della fase recessiva e nuova strategia di azione .....	15
6. PATTO TRA I COMUNI DEL CIRCONDARIO IMOLESE E PARTI SOCIALI PER LE LINEE GUIDA PER LA DISCUSSIONE SUI BILANCI 2011 .....	16
1. Fondi e finalità sociali per l'anno 2011 .....	18
2. Le politiche per la casa .....	19
3. Lotta alla evasione/elusione fiscale.....	19
4. Relazioni Sindacali .....	20
7. ACCORDO QUADRO PER GLI UFFICI COMUNI E LE FORME DI COLLABORAZIONE STRUTTURATA.....	20

### QUADRO INTRODUTTIVO DI ANALISI E LINEE PROGRAMMATICHE DI CARATTERE STRATEGICO

#### 1. *Evoluzione del quadro istituzionale locale – Nuove linee programmatiche di sviluppo delle Gestioni associate – Consolidamento del concorso alla Programmazione provinciale – Potenziamento degli sportelli*

Nel corso degli ultimi mesi i processi di **riforma degli Organi istituzionali** del Nuovo Circondario, di **sviluppo delle Gestioni associate** dei servizi comunali, di **consolidamento del concorso alla programmazione** provinciale e di **potenziamento degli sportelli decentrati** hanno registrato una forte accelerazione per via di numerosi positivi fattori concomitanti.

Innanzitutto, le recenti disposizioni della Legge 122/2010 ("Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica") hanno inciso in profondità sul **funzionamento degli Organi istituzionali** degli Enti di secondo grado come il nostro e hanno reso obbligatorie, al tempo stesso, le **Gestioni associate delle funzioni fondamentali dei Comuni** con popolazione inferiore a 100.000 abitanti (capoluoghi di provincia esclusi).

Queste nuove norme nazionali hanno di fatto confermato e impresso ulteriore impulso alla **riforma e razionalizzazione del sistema dei servizi pubblici locali** avviata quasi tre anni fa dalla Regione Emilia-Romagna (L.R. 10/2008) che, com'è noto, ha già determinato per l'ambito imolese l'assorbimento in capo al nostro Ente della disciolta Comunità Montana.

Per il Nuovo Circondario è inoltre recentemente maturata una ulteriore importante condizione che agisce da catalizzatore dell'**ampio processo di semplificazione** in atto. Si tratta della **riforma dello Statuto**, approvata alla fine del 2010 nei dieci Consigli comunali del Circondario e attualmente in fase di prima applicazione. Il nuovo Statuto prevede da un lato lo **snellimento molto consistente degli Organi istituzionali** e, dall'altro, riafferma con rinnovato vigore la **centralità dei Comuni** nell'azione di governo dell'area vasta, al fine di renderla ancor più aderente ai principi di cooperazione interistituzionale indicati dall'art. 23 della L.R. 6/2004 istitutiva del nostro Ente.

La **posizione di maggiore centralità assunta dai Comuni** nell'attività di programmazione e di governo in forma cooperativa del Circondario – unita all'esigenza di estendere progressivamente a tutto il territorio le Gestioni associate dei servizi comunali (svolte oggi, prevalentemente, per i quattro Comuni della ex Comunità Montana) – pone l'Ente di fronte a una sfida ancor più impegnativa: ampliare la tipologia, l'estensione territoriale e la **qualità delle Gestioni associate** rafforzando contestualmente il proprio ruolo di **programmazione** in campo **socio-economico, socio-sanitario** e di **valorizzazione della montagna**, in concorso con la Provincia e in sintonia con la Regione.

Nella situazione attuale quindi – caratterizzata dalla piena assunzione delle funzioni della ex Comunità Montana, dalle profonde modifiche apportate allo Statuto, da disposizioni legislative nazionali e regionali che prevedono di estendere le Gestioni associate all'intero territorio e, non ultimo, dal possibile avvio del percorso istitutivo della Città metropolitana bolognese – il Nuovo Circondario ha necessità di avere riconosciuto un **ruolo sempre più forte e incisivo** nei rapporti con la Provincia e la Regione per essere quello strumento efficace a servizio dei Comuni e del territorio previsto dalla L.R. 6/2004.

## Nuovo Circondario Imolese

Occorre perciò dare continuità e nuovo slancio al percorso di **crescita dell'autonomia imolese**, per evitare che l'azione dei Comuni si sviluppi in una dimensione asfittica e con strumenti inadeguati a reggere le **sfide poste dall'innovazione, dalla crisi economica e dalla rapida evoluzione del quadro legislativo**. Occorrono risposte precise sia per sostenere adeguatamente lo sviluppo delle Gestioni associate sia per favorire la reale e diretta partecipazione del Circondario alle più volte richiamate attività di programmazione sovraordinata, in stretta sinergia con l'Amministrazione provinciale e con la Regione Emilia-Romagna.

Forti della lunga esperienza maturata fino ad oggi, siamo pienamente consapevoli della necessità di **mettere in valore le nuove funzioni ed opportunità acquisite** e, al contempo, dell'esigenza di innovare continuamente la nostra **capacità di servizio al territorio**, al sistema delle imprese, ai lavoratori, alle famiglie e a tutti i cittadini.

La sfida odierna consiste in realtà nel dare piena attuazione al dettato delle Leggi regionali 6/2004 e 10/2008 (confermata dalla Legge 122/2010) in modo congruente con i progetti del **Nuovo Patto 2009-2013**, con l'**Intesa 2006-2011** fra Provincia e Circondario (di cui è previsto il rinnovo alla fine di quest'anno), con gli **Accordi multilaterali anticrisi 2009-2010** (di cui si è già disposta la proroga al 2011 stante il perdurare della crisi economica), con il **Piano triennale per la Salute e il Benessere sociale 2009-2011**, con l'**Accordo Quadro per lo sviluppo della Montagna 2010-2012** e, inoltre, con i numerosi **strumenti di programmazione e di intervento attivati in campo scolastico e formativo**.

Il nuovo soggetto istituzionale che stiamo costruendo sulla base del **nuovo Statuto** non andrà pertanto a sovrapporsi ai Comuni ma li aiuterà ad espletare al meglio le funzioni proprie al **servizio dei cittadini, delle famiglie e delle imprese**. Questo disegno non solo non contrasta ma rafforza il primario obiettivo che vedeva il Circondario come strumento ideale di supporto alla **costruzione di un sistema territoriale forte e coeso**, capace di inserirsi in modo pieno ed efficace nel sistema territoriale regionale e provinciale.

Per la verità questo **sistema di governance sovracomunale** esiste ed opera da vari decenni nel nostro circondario, un territorio che ha sempre saputo **adattarsi rapidamente ai cambiamenti e cogliere le innovazioni**, come testimonia la capacità di reggere quest'ultima crisi economica meglio di altri ambiti anche contermini. Negli ultimi anni lo strumento di questa governance è stato il Nuovo Circondario Imolese: lo sarà ancora di più in futuro! La nostra azione va unicamente perfezionata partendo, oggi, dalle ragioni dello "stare insieme" dei Comuni, per **rispondere in modo qualitativamente efficace** alla domanda di **servizi pubblici a costi contenuti** che è emersa in questo lungo e difficile periodo di crisi.

Tutto questo **insieme di complesse e intrecciate istanze programmatico-progettuali** caratterizza e permea in realtà da tempo l'attività dell'Ente. Di esso si trova infatti già ampio riscontro nei **testi e documenti** pubblicati nelle numerose **Sezioni del nuovo sito Internet istituzionale**, alle quali si rimanda per eventuali approfondimenti ([www.nuovocircondarioimolese.it](http://www.nuovocircondarioimolese.it)). All'interno del sito sono consultabili in particolare i dati dell'**Osservatorio Economico-statistico** relativi allo stato dell'economia e del mercato del lavoro ([www.nuovocircondarioimolese.it/it/1038-osservatorio-economico-statistico.htm](http://www.nuovocircondarioimolese.it/it/1038-osservatorio-economico-statistico.htm)).

L'Osservatorio è stato istituito d'urgenza stante il perdurare della situazione di crisi economica e le incertezze sulla sua durata. Esso è espressamente previsto dal **Nuovo Patto** per la Qualità dello Sviluppo 2009-2013 e garantisce il **monitoraggio** costante dei principali **indicatori economici**, dello **stato di salute delle imprese** locali e dell'**andamento**

## Nuovo Circondario Imolese

**dell'occupazione.** Obiettivo dell'Osservatorio è favorire l'assunzione di decisioni informate e consapevoli riguardo all'**ordine di priorità dei progetti di intervento**, delle politiche-azioni da avviare per **aggredire la crisi** e degli eventuali **correttivi da apportare ai progetti** al fine di raggiungere i livelli di **qualità sociale, economica e territoriale** individuati dal Patto.

Anche la **struttura organizzativa** di cui ci siamo dotati per raggiungere gli obiettivi plurimi sopra indicati è dettagliatamente descritta nelle Sezioni del sito Internet elencate di seguito, alle quali si rinvia nuovamente per eventuali approfondimenti:

- Settori di attività e servizi ([www.nuovocircondarioimolese.it/it/1005-settori-di-attivita-e-servizi.htm](http://www.nuovocircondarioimolese.it/it/1005-settori-di-attivita-e-servizi.htm))
- Gestioni associate ([www.nuovocircondarioimolese.it/it/1007-gestioni-associate.htm](http://www.nuovocircondarioimolese.it/it/1007-gestioni-associate.htm))
- Sportelli tecnico-amministrativi ([www.nuovocircondarioimolese.it/it/1006-sportelli.htm](http://www.nuovocircondarioimolese.it/it/1006-sportelli.htm))

### **2. Forte impegno per superare la fase acuta della crisi economica contrastandone gli effetti più insidiosi su imprese, lavoratori e famiglie - Esigenza di prolungare lo sforzo di contrasto nell'attuale fase post-acuta**

Il 2009 è stato contrassegnato, com'è noto, da una situazione di **emergenza economica** del tutto straordinaria: la più grave dal dopoguerra ad oggi.

La crisi internazionale, iniziata nella seconda metà del 2007 ed esplosa nell'autunno del 2008, si è aggravata nei primi mesi del 2009 stabilizzando i propri effetti negativi anche sul sistema socio-economico locale, nel quale si è registrato un aumento considerevole delle **cessazioni d'impresa**, un picco nelle richieste di **cassa integrazione** ordinaria, straordinaria e in deroga oltre a una crescita della **disoccupazione** e del **disagio economico** delle famiglie.

Per **fronteggiare la crisi** il Nuovo Circondario Imolese ha promosso e coordinato l'elaborazione e l'attuazione di numerosi **strumenti operativi** scaturiti da un confronto intenso e partecipato con tutti i soggetti pubblici e privati della **Consulta economica allargata**: Comuni, Provincia, Camera di Commercio, Tavolo Unico Associazioni imprenditori imolesi, Organizzazioni sindacali, Istituti di Credito, Confidi, Con.Ami e Innovami.

Gli strumenti e le azioni attivate nel corso del 2009 – **accordi anticrisi** di sostegno al credito per le imprese e al reddito dei lavoratori, **agevolazioni tariffarie** per i soggetti economicamente deboli, attuazione primi progetti **Nuovo Patto** 2009-2013, istituzione **Osservatorio economico-statistico**, **Conferenza Socio-sanitaria** per un nuovo welfare locale – unite alle politiche da tempo operative in tema di **casa, salute, benessere sociale, formazione dei lavoratori** e **sostegno all'innovazione delle imprese** hanno consentito di **tamponare gli effetti negativi della fase più acuta della crisi**.

Per tutto il 2010 – consapevoli che anche la maggior parte degli interventi anticrisi promossi a livello nazionale e regionale era (e continua ad essere) basata su **azioni di tipo emergenziale**, sostenibili economicamente solo nel breve periodo – si è mantenuto costante lo sforzo di contrasto della crisi sul nostro sistema territoriale e, parallelamente, si è attivato il **monitoraggio permanente dell'economia locale** attraverso l'**Osservatorio economico-statistico** e il **portale web** ad esso dedicato, accessibile dal sito Internet dell'Ente interamente ristrutturato e riattivato nel mese di Giugno dello scorso anno.

Anche nel 2010, sempre nell'intento di pervenire a un quadro di **interventi di sostegno alla ripresa** il più possibile condiviso, si è coinvolta la "Consulta economica circoscrizionale

## Nuovo Circondario Imolese

allargata" sia nell'attività di costruzione e **aggiornamento dell'Osservatorio** sia nell'analisi dell'**andamento dell'economia locale** al fine di individuare realistiche e condivise **prospettive di sviluppo** per ciascun settore economico-produttivo.

Nello scorso anno sono anche stati integralmente realizzati sia i **programmi anticrisi** sia le **politiche-azioni di sostegno al sistema locale** indicati nel nostro Bilancio di previsione 2010. Si è trattato di un impegno particolarmente intenso e gravoso che ha visto il nostro Ente coordinare una serie di **azioni sinergiche di contrasto alla crisi** alle quali hanno partecipato tutte le rappresentanze del sistema produttivo, le banche e i confidi locali, le organizzazioni sindacali e l'intero sistema pubblico. Per il dettaglio dei singoli interventi realizzati si rimanda alla "Relazione illustrativa delle attività" allegata al **Rendiconto 2010**.

Il 9 novembre 2010, la Consulta economica allargata ha concordato sulla necessità di **prorogare le azioni anticrisi** intraprese e di **prolungare lo sforzo di contrasto a tutto il 2011**. Le motivazioni della scelta si basano sulla valutazione condivisa che **la fase post-acuta della crisi non è meno insidiosa di quella appena trascorsa**. Ancora oggi infatti, a distanza di alcuni mesi, **la maggior parte degli indicatori dello stato di salute dell'economia locale non si è ancora normalizzata**: *abbassare la guardia* in questa fase sarebbe quindi assolutamente inopportuno. Nel prossimo paragrafo sarà effettuata un'analisi dettagliata degli andamenti di tali indicatori sulla base dei dati dell'Osservatorio Economico-statistico locale. Nei paragrafi successivi esamineremo le cause più profonde della crisi nel Circondario e indicheremo – infine – nuove strategie e ipotesi di lavoro.

### 3. **Analisi dell'evoluzione del quadro economico-occupazionale e demografico attraverso i dati aggiornati dell'Osservatorio economico-statistico locale**

#### 3.1. **Natimortalità Imprese**

Nel 2009, anno di crisi economica più acuta, il saldo natimortalità imprese nel Circondario è risultato fortemente negativo: **– 150 imprese!**

n°IMPRESE ATTIVE nei Comuni del Circondario imolese – AN NI 2001/2010												
2001	2002	2003	2004	2005 30 giu.	2005	2006	2007	2008	2009	2010 30 giu.	2010 30 set.	2010 31 dic.
11.331	11.363	11.484	11.593	11.732	11.762	11.725	11.728	11.765	11.615	11.643	11.674	11.646

Fonte: CCIAA di Bologna

Elaborazione: Nuovo Circondario Imolese – Osservatorio Economico-statistico

La forte recessione economica del 2009 ha determinato un "arretramento" del numero delle imprese ai valori di cinque anni prima: il numero delle imprese attive nel Circondario a fine 2009 (11.615) risulta infatti dello stesso ordine di grandezza di quello registrato a fine 2004 (11.593).

Nel 1° semestre del 2010 la tendenza si è invertita (+ 28 imprese) ma con segnali di ripresa economica ancora molto deboli. Nel 3° trimestre 2010 la tendenza si è confermata (+ 31 imprese) mentre nel 4° trimestre si è invece nuovamente registrato un calo (– 28 imprese). Il **saldo complessivo del 2010 risulta comunque positivo (+ 31 imprese)** ma il segnale di flessione registrato nel 4° trimestre non consente di affermare che la tendenza fortemente negativa del 2009 (– 150 imprese) si sia definitivamente arrestata.

Da segnalare, infine, che il numero delle imprese attive a fine 2010 (11.646) continua ad essere dello stesso ordine di grandezza di quello di fine 2004 (11.593), lontano da quello registrato anche solo a metà del 2005 (11.732 imprese attive al 30 giugno 2005; v. tabella precedente).

## Nuovo Circondario Imolese

### 3.2. Cassa integrazione

Il numero di ore di Cassa integrazione ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs) autorizzate dall'INPS nel Circondario nel corso del 2010 è risultato pari a **2.545.831**, corrispondente a uno stock medio di circa **212 mila** ore/mese, valore superiore a quello già elevato registrato nel 2009 (~186 mila ore/mese).

n. ORE CASSA INTEGRAZIONE erogate dall'INPS nel Circondario imolese – ANNO 2010													
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	TOTALE
n. ore Cigo	121.021	193.440	---	57.536	21.453	42.996	43.269	35.523	13.685	48.863	48.678	51.656	<b>678.120</b>
n. ore Cigs	155.022	160.123	105.027	57.127	198.559	123.441	181.349	53.238	214.457	75.833	303.182	240.353	<b>1.867.711</b>
<b>TOTALE</b>	<b>276.043</b>	<b>353.563</b>	<b>105.027</b>	<b>114.663</b>	<b>220.012</b>	<b>166.437</b>	<b>224.618</b>	<b>88.761</b>	<b>228.142</b>	<b>124.696</b>	<b>351.860</b>	<b>292.009</b>	<b>2.545.831</b>

Fonte: INPS di Imola Elaborazione: Nuovo Circondario Imolese – Osservatorio Economico-statistico

#### NOTE:

Le ore complessive di Cassa integrazione nel 2009 sono state pari a **2.237.307**, corrispondenti a **186.440** ore/mese.

Le ore complessive di Cassa integrazione nel 2010 – pari a **2.545.831** – corrispondono a **212.153** ore/mese

Il mese di Gennaio 2011 ha registrato n. **34.802** ore di Cassa ordinaria e n. **167.957** ore di straordinaria (tot. ore: **202.759**)

Il mese di Febbraio 2011 ha registrato n. **48.849** ore di Cassa ordinaria e n. **178.405** ore di straordinaria (tot. ore: **227.254**)

Il mese di Marzo 2011 ha registrato n. **19.827** ore di Cassa ordinaria e n. **120.049** ore di straordinaria (tot. ore: **139.876**)

Il dato di spicco del 2010 è comunque rappresentato dalla **rilevanza assunta dalla “cassa straordinaria”** (~ 156 mila ore/mese) rispetto a quella “ordinaria” (~ 56 mila ore/mese). Se l'aumento della “cassa straordinaria” (confermato anche dai dati relativi al 1° trimestre 2011 riportati a margine della precedente tabella) rappresenta un segnale non incoraggiante, in quanto prelude a possibili prossime chiusure aziendali, la **parallela diminuzione delle ore di “cassa ordinaria”** lascia però ben sperare per il futuro in quanto indica una tendenza al ritorno ai valori pre-crisi di tale indicatore (~ 20.000 ore/mese). Si osserva, infine, che il “numero annuo di lavoratori equivalenti” interessati dalla cassa integrazione (Cigo + Cigs) nel biennio 2009-2010 si è mantenuto tendenzialmente stabile (~ 1.500 lavoratori/anno).

### 3.3. Occupati nelle imprese

Nonostante i dati di Unioncamere Emilia-Romagna su “addetti”, “dipendenti” e “unità locali con addetti” del Circondario imolese siano disponibili solo per il biennio 2008/2009 (non ancora, quindi, per il 2010) **gli effetti della crisi sui livelli occupazionali dei lavoratori dipendenti risultano già chiari**, come si evince dalla tabella riportata di seguito.

UNITÀ LOCALI con addetti, DIPENDENTI e ADDETTI nei COMUNI del Circondario imolese  
(dicembre 2007 – giugno 2008 – dicembre 2008 – giugno 2009 – dicembre 2009)

Comune	UNITÀ LOCALI con addetti					DIPENDENTI					ADDETTI				
	dic. 2007	giu. 2008	dic. 2008	giu. 2009	dic. 2009	dic. 2007	giu. 2008	dic. 2008	giu. 2009	dic. 2009	dic. 2007	giu. 2008	dic. 2008	giu. 2009	dic. 2009
Borgo Tossign.	289	295	290	294	291	321	682	655	677	596	621	990	975	989	905
Casalfiumanese	377	379	381	378	375	1.050	1.081	999	973	914	1.478	1.504	1.411	1.385	1.324
Castel del Rio	136	137	133	133	135	153	157	148	160	173	296	301	288	296	308
Castel Guelfo	616	622	649	665	673	1.929	1.996	2.166	2.145	2.103	2.431	2.507	2.658	2.675	2.631
C. S. Pietro T.	2.214	2.226	2.224	2.225	2.236	4.875	4.966	4.918	4.865	4.803	7.085	7.186	7.085	7.078	7.031
Dozza	680	686	681	671	673	1.636	1.701	1.703	1.612	1.646	2.296	2.363	2.361	2.260	2.299
Fontanelice	236	233	238	237	233	185	212	178	195	175	437	461	430	446	425
Imola	6.251	6.323	6.320	6.332	6.301	20.137	20.330	20.197	20.315	19.895	26.153	26.375	26.217	26.373	25.935
Medicina	1.590	1.607	1.592	1.597	1.571	2.379	2.533	2.388	2.412	2.288	4.010	4.191	4.044	4.066	3.912
Mordano	498	502	484	494	489	1.492	1.530	1.538	1.496	1.538	1.970	2.024	2.017	1.985	2.018
<b>CIRCONDARIO IMOLESE</b>	<b>12.887</b>	<b>13.010</b>	<b>12.992</b>	<b>13.026</b>	<b>12.977</b>	<b>34.157</b>	<b>35.188</b>	<b>34.890</b>	<b>34.850</b>	<b>34.131</b>	<b>46.777</b>	<b>47.902</b>	<b>47.486</b>	<b>47.553</b>	<b>46.788</b>
PROVINCIA DI BOLOGNA	95.977	97.156	96.863	97.447	97.263	278.736	283.283	280.122	276.523	273.064	369.482	374.980	371.420	368.701	365.111

Fonte: SMAIL Emilia-Romagna (Unioncamere Emilia-Romagna)

Elaborazione: Nuovo Circondario Imolese - Osservatorio Economico-Statistico

## Nuovo Circondario Imolese

Il dato più significativo è il seguente: a un fortissimo aumento dei dipendenti delle imprese private del Circondario registrato nel 1° semestre 2008 (+ 1.031 dipendenti) seguono riduzioni altrettanto marcate nel 2° sem. 2008 (- 298), nel 1° sem. 2009 (- 40) e, soprattutto, nel 2° sem. 2009 (- 719). Pertanto, **nei tre semestri successivi all'esplosione della crisi** (cioè nel periodo compreso fra l'estate del 2008 e la fine del 2009) **il sistema produttivo locale ha perso ben 1.057 dipendenti**: un numero di lavoratori pressoché identico a quello che il sistema stesso aveva acquisito nel semestre antecedente alla crisi (+ 1.031 dipendenti).

La crisi perciò, intervenuta in un periodo in cui il sistema imprenditoriale era impegnato ad investire massicciamente nell'assunzione di nuove unità di personale, ha indotto le imprese stesse ad espellere quasi subito (entro il 2009) un numero di lavoratori dipendenti pari a quello assunto proprio nei 6 mesi che hanno preceduto la crisi. Le aziende avevano evidentemente compiuto la loro scelta confidando sul fatto che il lunghissimo ciclo positivo di crescita economica che aveva caratterizzato il periodo pregresso sarebbe proseguito anche dopo il 2008. Così purtroppo non è stato.

Pur in assenza dei dati di Unioncamere riferiti ai livelli occupazionali del 2010, si può ipotizzare che il **calo dei lavoratori dipendenti** sia proseguito per tutto l'anno scorso considerati i valori elevatissimi raggiunti nel 2010 dalla "cassa straordinaria" (v. precedente paragrafo 3.2.) e vista soprattutto l'impennata della crescita dei disoccupati/inoccupati iscritti al Centro per l'impiego di Imola registrata nel 1° semestre 2010 (v. successivo paragrafo 3.4.). Osservazione: se **alla fine del 2009 il numero di imprese attive è regredito ai valori del 2004** (cioè di un quinquennio) c'è da attendersi che ciò tenderà ad avvenire a breve anche per il numero dei lavoratori dipendenti. In altri termini: se il numero dei lavoratori dipendenti rilevato a fine 2009 è quasi identico a quello di fine 2007 (regressione pari a "due anni") c'è da attendersi che il numero dei dipendenti registrerà una marcata e ulteriore regressione, almeno per tutto il biennio 2010/2011 e, in assenza di crescita economica sostenuta, probabilmente anche per il 2012.

Occorre infine evidenziare che, nella fase più acuta della crisi (2° semestre 2008 - 2° semestre 2009), mentre si riduceva in modo molto marcato il numero dei dipendenti (- 1.057) e anche quello delle imprese (- 141) le "unità locali con addetti" subivano invece una riduzione meno accentuata (- 33) a testimonianza di una sostanziale tenuta del sistema imprenditoriale. Inoltre, nello stesso periodo, gli *addetti* complessivi sono diminuiti di 1.114 unità, un quantitativo quasi coincidente con il calo dei dipendenti (- 1.057). Questo attesta che **la riduzione dei lavoratori autonomi è stata lieve** (solo 57 unità = 1.114 - 1.057) e testimonia la **solidità del sistema imprenditoriale locale**.

In definitiva, il tentativo compiuto dal sistema di aumentare la dimensione aziendale media (attraverso l'assunzione di oltre 1.000 dipendenti nel 1° semestre 2008) è stato immediatamente compromesso dalla crisi economica internazionale che ha determinato quasi subito (entro il 2009) l'espulsione di tutti questi lavoratori e - nel 2010 - di numerosi altri lavoratori la cui quantificazione potrà essere effettuata in modo esatto solo a partire dalla seconda metà di quest'anno, cioè quando saranno pubblicati i dati di Unioncamere relativi al 1° semestre 2010.

I dati oggi complessivamente a disposizione ci autorizzano comunque già a ipotizzare che nel 2010 (più che nel 2009) la dimensione aziendale media abbia subito una contrazione significativa in quanto il numero delle imprese attive ha ripreso, seppur leggermente, a crescere mentre il numero dei dipendenti è quasi certamente continuato a calare come e, forse, più che nel 2009. Inoltre, se la lieve crescita dell'autoimprenditorialità (+ 31 imprese nel 2010) è positiva per la ripresa economica, non si può comunque non rilevare

## Nuovo Circondario Imolese

che essa contribuisce a rendere ancor più frammentato un sistema che, non più tardi di tre anni fa (subito prima della crisi), aveva assunto dipendenti in misura massiccia al fine evidente di accrescere la dimensione aziendale media e aumentare così il proprio livello di competitività sui mercati nazionali e internazionali.

### 3.4. Disoccupati e inoccupati

Il numero (stock) dei disoccupati/inoccupati iscritti al Centro Provinciale per l'Impiego (CIP) di Imola al 30 Giugno 2010 era pari a **8.524** unità (v. tabella seguente). Il numero (flusso) di coloro che hanno sottoscritto la Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID) nel corso del 1° semestre 2010 è inoltre risultato particolarmente elevato, pari a 1.536 unità.

**TOTALE persone con Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID)  
aperta al CIP di Imola al 30 Giugno 2010**  
(dati disaggregati per sesso e nazionalità: italiana/straniera)

Dati	Sesso		Totale complessivo
	Femmine	Maschi	
<b>Totale persone</b>	<b>4.825</b>	<b>3.699</b>	<b>8.524 (100,0%)</b>
Italiani	3.533	2.497	6.030 (70,7%)
Stranieri	1.292	1.202	2.494 (29,3%)
<b>Disoccupati</b>	<b>3.852</b>	<b>3.195</b>	<b>7.047 (100,0%)</b>
Italiani	2.959	2.190	5.149 (73,1%)
Stranieri	893	1.005	1.898 (26,9%)
<b>Inoccupati</b>	<b>973</b>	<b>504</b>	<b>1.477 (100,0%)</b>
Italiani	574	307	881 (59,6%)
Stranieri	399	197	596 (40,4%)

Fonte: Provincia di Bologna – CIP di Imola  
Elaborazione: Nuovo Circondario Imolese – Osservatorio Economico Statistico

Nel 2° semestre 2010 lo stock delle persone disoccupate/inoccupate iscritte al CIP di Imola è cresciuto di **555 unità**, raggiungendo quota **9.079** (v. tabella seguente).

**TOTALE persone con Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID)  
aperta al CIP di Imola al 31 Dicembre 2010**  
(dati disaggregati per sesso e nazionalità: italiana/straniera)

Dati	Sesso		Totale complessivo
	Femmine	Maschi	
<b>Totale persone</b>	<b>5.148</b>	<b>3.931</b>	<b>9.079 (100,0%)</b>
Italiani	3.734	2.654	6.388 (70,4%)
Stranieri	1.414	1.277	2.691 (29,6%)
<b>Disoccupati</b>	<b>4.098</b>	<b>3.415</b>	<b>7.513 (100,0%)</b>
Italiani	3.107	2.333	5.440 (72,4%)
Stranieri	991	1.082	2.073 (27,6%)
<b>Inoccupati</b>	<b>1.050</b>	<b>516</b>	<b>1.566 (100,0%)</b>
Italiani	627	321	948 (60,5%)
Stranieri	423	195	618 (39,5%)

Fonte: Provincia di Bologna – CIP di Imola  
Elaborazione: Nuovo Circondario Imolese – Osservatorio Economico Statistico

Considerato che il flusso delle persone che hanno sottoscritto la DID nel 2° semestre 2010 (1.676) è stato dello stesso ordine di grandezza del flusso registrato nel 1° semestre dello stesso anno (1.536) **si può stimare che lo stock di crescita dei disoccupati/inoccupati nel corso del 2010 ammonti a circa 1.000 unità** (+ 500 unità/semestre, circa).

**Al 30 giugno 2007**, prima della crisi, **gli iscritti al CIP di Imola erano 5.536**. Negli ultimi tre anni e mezzo l'incremento dello stock di disoccupati/inoccupati iscritti al CIP di Imola è quindi risultato particolarmente consistente: **+ 3.543** unità (9.079 – 5.536) corrispondenti a

## Nuovo Circondario Imolese

un incremento del 64% circa. Tale valore percentuale è comunque in linea con quello di aumento del tasso di disoccupazione stimato per l'Emilia-Romagna nel biennio 2009/2010: + 67% circa, corrispondente a un aumento del tasso di disoccupazione dal 3% al 5% circa.

In ultima analisi, mentre il picco negativo di mortalità delle imprese si è registrato nel 2009 (nel 2010 la tendenza si è infatti invertita, seppur lievemente) per quanto attiene alla disoccupazione la crescita è proseguita anche nel corso del 2010 come attestano i dati del CIP di Imola riportati nelle due tabelle precedenti. Il numero degli iscritti al CIP sembra inoltre essere destinato ad aumentare ulteriormente anche nel corso di quest'anno (2011) a causa delle probabili chiusure aziendali e della conseguente perdita del lavoro dei dipendenti attualmente in cassa integrazione straordinaria e in deroga.

Pur in assenza dei dati di Unioncamere relativi al numero dei lavoratori dipendenti al 31 dicembre 2010 (presumibilmente in ulteriore sensibile calo rispetto al 31 dicembre 2009) si evidenzia che l'aumento dei disoccupati/inoccupati negli ultimi tre anni e mezzo (+ 3.543) è più che triplo rispetto al quantitativo numerico (rilevato da Unioncamere) che identifica il calo dei dipendenti (- 1.057) registrato nel corso dell'anno e mezzo di crisi più acuta.

Supponendo che nel corso del 2010 il calo dei lavoratori occupati come dipendenti sia proseguito come nel 2009 (- 750 dipendenti circa) **la riduzione complessiva degli occupati dall'inizio della crisi è stimabile in circa 1.800 persone (1.057 + circa 750): un numero pressoché pari alla metà di quello relativo all'aumento dei disoccupati/inoccupati (+ 3.543 persone) registrato nel corso degli ultimi 3 anni e mezzo.**

In estrema sintesi quindi, in base alle osservazioni e alle stime compiute partendo dai dati attualmente a disposizione, è possibile formulare le seguenti sintetiche prime considerazioni conclusive:

1. **il lavoro dipendente si riduce in misura consistente ma tiene il lavoro autonomo** o – in altra chiave di lettura – il lavoro dipendente (stabile/garantito) sembra tendere a “trasformarsi” sempre di più in lavoro autonomo (precario/meno garantito);
2. **la crisi economica sembra aver determinato fino ad ora (cioè a fine 2010) un aumento dei disoccupati pari a circa 3.550 unità**, la metà dei quali (~ 1.800 persone) presumibilmente costituita da lavoratori dipendenti espulsi dal sistema produttivo e l'altra metà (~ 1.750 persone) probabilmente costituita da coloro che hanno tentato nel corso degli ultimi 3 anni e mezzo di inserirsi nel mondo del lavoro senza purtroppo riuscirci.

### 3.5. Popolazione residente italiana e straniera

Come si evince dalla tabella che segue – e dalle note esplicative riportate a margine – nel 2010 la crisi economica ha determinato nel Circondario anche un **brusco rallentamento della crescita della popolazione residente complessiva**. Essa ammonta al **1° gen. 2011 a 131.984 residenti**: solo 962 in più rispetto al 1° gen. 2010, corrispondenti a una crescita mensile media nello scorso anno pari a circa + **80** residenti/mese.

Per valutare l'entità della “frenata” è sufficiente confrontare il trend di crescita dell'anno scorso (+ 80 ab./mese) sia con quello dell'ultimo triennio (anni 2007/2009) – pari a + 142 ab./mese – sia con quello registrato nel quinquennio precedente (anni 2002/2006), pari a + 107 ab./mese, come indicato nelle note a margine della tabella riportata di seguito.

## Nuovo Circondario Imolese

COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE complessiva al 1° gen. 2002	crescita popolazione quinquennio 2002/2007	POPOLAZIONE RESIDENTE complessiva al 1° gen. 2007	crescita popolazione nel triennio 2007/2010	POPOLAZIONE RESIDENTE complessiva al 1° gen. 2010	crescita popolazione nel 2010	POPOLAZIONE RESIDENTE complessiva al 1° gen. 2011
Borgo Tossignano	3.040	+ 187	3.227	+ 86	3.313	+ 10	3.323
Casalfiumanese	2.937	+ 304	3.241	+ 199	3.440	+ 38	3.478
Castel del Rio	1.253	+ 1	1.254	+ 14	1.268	- 8	1.260
Castel Guelfo	3.494	+ 400	3.894	+ 322	4.216	+ 65	4.281
Castel S. Pietro T.	19.146	+ 874	20.020	+ 501	20.633	+ 56	20.689
Dozza	5.638	+ 374	6.012	+ 613	6.434	+ 82	6.516
Fontanelice	1.794	+ 74	1.868	+ 43	1.911	+ 10	1.921
Imola	64.371	+ 2.314	66.658	+ 2.024	68.682	+ 434	69.116
Medicina	13.583	+ 1.743	15.326	+ 1.182	16.508	+ 167	16.675
Mordano	4.234	+ 169	4.403	+ 214	4.617	+ 108	4.725
<b>Totale pop. resid. CIRCONDARIO</b>	<b>119.490</b>	<b>+ 6.413</b>	<b>125.903</b>	<b>+ 5.119</b>	<b>131.022</b>	<b>+ 962</b>	<b>131.984</b>

Fonti: Istat e Anagrafe Comuni Elaborazione: Nuovo Circondario Imolese/Osservatorio Economico Statistico

### NOTE esplicative:

Crescita mensile popolazione nel quinquennio 2002/2006 = 6.413 abitanti/ 60 mesi = + 107 ab./ mese

Crescita mensile popolazione nel triennio 2007/2009 = 5.119 abitanti/ 36 mesi = + 142 ab./ mese

Crescita mensile popolazione nell'anno 2010 = 962 abitanti/ 12 mesi = + 80 ab./ mese

Da segnalare inoltre (v. tabella successiva) l'andamento dell'incidenza percentuale (crescente) della componente straniera sull'incremento (calante) della popolazione residente complessiva. Infatti, se nel quinquennio 2002/2006 l'incremento della componente straniera della popolazione (+ 3.566 stranieri) ha inciso per il **55%** sulla crescita complessiva della popolazione (+ 6.413 residenti), nel triennio successivo 2007/2009 l'incidenza è salita al **77%** (+ 3.975 stranieri / + 5.119 residenti) e, nel 2010, all'**88%** (+ 843 stranieri / + 962 abitanti).

In sintesi: nel 2010 calano i flussi immigratori verso i nostri Comuni ma l'incremento di popolazione è ormai quasi esclusivamente determinato dalla componente straniera (immigrati stranieri + nuovi nati stranieri).

COMUNI	STRANIERI residenti al 1° gen. 2002	% stranieri su totale pop. res. 01.01.02	crescita stranieri quinquennio 2002/2006	STRANIERI residenti al 1° gen. 2007	% stranieri su totale pop. res. 01.01.07	crescita stranieri triennio 2007/2009	STRANIERI residenti al 1° gen. 2010	% stranieri su totale pop. res. 01.01.10	crescita stranieri nel 2010	STRANIERI residenti al 1° gen. 2011	% stranieri su totale pop. res. 01.01.11
Borgo Tossignano	163	5,36	+ 171	334	10,35	+ 25	359	10,84	+ 14	373	11,22
Casalfiumanese	60	2,04	+ 95	155	4,78	+ 85	240	6,98	+ 38	278	7,99
Castel del Rio	90	7,18	+ 49	139	11,08	+ 38	177	13,96	+ 8	185	14,68
Castel Guelfo	135	3,86	+ 87	222	3,13	+ 93	315	7,47	+ 45	360	8,41
C. S. Pietro T.	424	2,21	+ 591	1.015	5,07	+ 501	1.516	7,35	+ 83	1.599	7,73
Dozza	186	3,3	+ 194	380	6,32	+ 210	590	9,17	+ 31	621	9,53
Fontanelice	126	7,02	+ 3	129	6,91	+ 67	196	10,26	+ 12	208	10,83
Imola	1.616	2,51	+ 1.791	3.407	5,11	+ 2.271	5.678	8,27	+ 506	6.184	8,95
Medicina	359	2,64	+ 465	824	5,38	+ 464	1.288	7,8	+ 49	1.337	8,02
Mordano	146	3,45	+ 120	266	6,04	+ 221	487	10,55	+ 57	544	11,51
<b>Totale stranieri CIRCONDARIO</b>	<b>3.305</b>	<b>2,77</b>	<b>+ 3.566</b>	<b>6.871</b>	<b>5,46</b>	<b>+ 3.975</b>	<b>10.846</b>	<b>8,28</b>	<b>+ 843</b>	<b>11.689</b>	<b>8,86</b>

Fonti: Istat e Anagrafe Comuni

Elaborazione: Nuovo Circondario Imolese – Osservatorio Economico-statistico

Stanti le attuali rigidità del quadro normativo (Legge Bossi-Fini) e le ridotte opportunità di lavoro dipendente (non solo per gli immigrati) è presumibile un'ulteriore tendenziale riduzione dei flussi immigratori, come evidenza peraltro già l'andamento nel 1° trimestre di quest'anno (2011) nel quale la popolazione straniera del Circondario è cresciuta ancora di sole **206** unità, corrispondenti a un incremento di **69** ab./mese, leggermente inferiore rispetto a quello già non particolarmente elevato registrato l'anno scorso (+ 70 ab./mese).

## Nuovo Circondario Imolese

COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE al 1° aprile 2011	
	POPOLAZIONE TOTALE	POPOLAZIONE STRANIERA
Borgo Tossignano	3.318	378
Casalfiumanese	3.474	279
Castel del Rio	1.256	185
Castel Guelfo	4.309	370
Castel S. Pietro Terme	20.753	1.629
Dozza	6.502	616
Fontanelice	1.922	216
Imola	69.281	6.308
Medicina	16.698	1.353
Mordano	4.725	561
<b>Totale CIRCONDARIO</b>	<b>132.238</b>	<b>11.895</b>

Fonte: Anagrafe dei Comuni

Elaborazione: Nuovo Circondario Imolese – Osservatorio Economico-statistico

### 3.6. Pensionamenti nell'ultimo quadriennio

Per compiere una valutazione reale dell'impatto della crisi sul nostro territorio, è indispensabile "leggere" il dato relativo ai nuovi disoccupati/inoccupati (circa 3.550 persone) all'interno di un contesto più ampio, che tenga conto della crescita economica (oggi molto debole ma, comunque, presente), della significativa riduzione dei flussi immigratori (come accennato nel paragr. 3.5.) e, soprattutto, del **trend costante ed elevato dei pensionamenti registrato negli ultimi anni** e riportato nella tabella seguente:

Anno	N. pensioni erogate	di cui per invalidità civile
2007	1.788	424
2008	1.848	445
2009	1.548	374
2010	1.701	402
<b>Totale Circondario</b>	<b>6.885</b>	<b>1.645</b>

Fonte: INPS di Imola

Elaborazione: Nuovo Circondario Imolese – Osservatorio Economico-statistico

Questi dati evidenziano che nel nostro territorio si pensionano mediamente – nel settore privato – oltre 1.700 lavoratori all'anno! Se a questi aggiungiamo quelli del settore pubblico (stimabili in circa 150 unità/anno) otteniamo un dato complessivo di **quasi 1.900 pensionamenti annui!** Ciò significa che per "smaltire" lo stock aggiuntivo di disoccupati/inoccupati accumulato durante la fase acuta della crisi economica (circa 3.550 unità) sarebbero sufficienti due o tre anni al massimo o, in caso di lieve ripresa economica, anche meno.

Tutto ciò, ovviamente, a condizione che:

1. i flussi immigratori si mantengano a livelli ridottissimi (come stiamo registrando dall'inizio dell'anno scorso);
2. nella fase post-acuta della crisi (cioè quest'anno e anche nel prossimo) non aumenti in misura ancora particolarmente consistente lo stock di disoccupati/inoccupati;
3. si realizzi il turn-over dei pensionati almeno nel settore privato (visto che in quello pubblico vige sostanzialmente il "blocco").

Si tratta di tre condizioni che è comunque sufficiente si realizzino anche in misura solo parziale (per contribuire alla riduzione dello stock complessivo di disoccupati/inoccupati).

### 3.7. Credito erogato alle imprese e ai lavoratori in difficoltà

Per completare il quadro di analisi occorre evidenziare che il credito erogato dagli Istituti bancari locali sottoscrittori del nostro Accordo anticrisi 2009-2010 ha consentito di sostenere le imprese in difficoltà e i lavoratori in cassa integrazione nella misura seguente:

- n. **31 richieste di finanziamento alle imprese accolte** (di cui circa 20 nel 2009 e circa 10 nel 2010) per un credito complessivamente erogato pari ad €. 11.377.937;
- n. **151 lavoratori finanziati attraverso l'anticipazione dell'assegno di cassa integrazione** (di cui circa 30 finanziati nel 2009 e circa 120 nel 2010);
- n. **5 lavoratori finanziati con assegni di integrazione al reddito;**

I dati si riferiscono al periodo compreso fra maggio 2009 e settembre 2010 cioè fra gli ultimi 8 mesi del 2009 e i primi 9 mesi del 2010.

Entrando nel dettaglio dei dati si osserva quanto segue:

- il numero dei lavoratori sostenuti attraverso l'Accordo nei primi 9 mesi del 2010 (circa 120) è risultato quadruplo rispetto a quello dei lavoratori sostenuti negli ultimi 8 mesi del 2009 (circa 30). Tale tendenza "negativa" trova corrispondenza piena nei dati che attestano l'impennata degli iscritti al CIP di Imola nel 1° semestre 2010 (+ 1.500 circa) sottoscrittori della DID (Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro);
- il numero delle imprese sostenute attraverso l'Accordo nel corso dei primi 9 mesi del 2010 (circa 10) è invece la metà rispetto a quello delle imprese sostenute negli ultimi 8 mesi del 2009 (circa 20). Anche questa tendenza "positiva" trova riscontro nei dati dell'Osservatorio relativi alla natimortalità imprese ma non deve essere sopravvalutata. Se è vero infatti che, nel 2009, il saldo natimortalità imprese nel Circondario è stato fortemente negativo (- 150 imprese) e che nel 2010 la tendenza si è invertita (+ 31 imprese) è anche vero che i segnali della ripresa economica sono ancora molto deboli per abbassare la guardia in tema di sostegno al credito. Si è pertanto convenuto di prorogare l'Accordo anticrisi al 31 dicembre 2011 non solo per sostenere i molti lavoratori dipendenti coinvolti nella cassa integrazione ma anche per favorire l'accesso al credito (liquidità) delle imprese che dovessero ancora averne bisogno nel corso di quest'anno.

### 3.8. Moratorie concesse a famiglie (mutui casa) e imprese (mutui aziendali)

Da ultimo appare opportuno segnalare che le moratorie concesse fino ad oggi dagli Istituti bancari locali sottoscrittori del nostro Accordo anticrisi 2009-2010 hanno consentito di aiutare le imprese e le famiglie in difficoltà del Circondario nella seguente misura:

- n. **122 moratorie concesse alle famiglie sui mutui casa;**
- n. **386 moratorie concesse alle imprese sui mutui aziendali.**

L'entità particolarmente elevata del numero di moratorie concesse alle imprese e (in misura minore) alle famiglie ha contribuito a rafforzare la volontà di prorogare l'Accordo al 2011 anche per queste tipologie di agevolazione economica.

## 4. Analisi delle ricadute della crisi nel Circondario e ipotesi di lavoro

Dal confronto con la Consulta economica allargata avuto il 9 novembre 2010 hanno quindi trovato sostanziale conferma le ipotesi da noi formulate all'inizio dell'anno scorso in merito all'individuazione delle cause più profonde della crisi, delle sue ricadute sul tessuto economico-sociale locale e delle eventuali ulteriori azioni di contrasto da adottare in aggiunta a quelle indicate nel Nuovo Patto.

## Nuovo Circondario Imolese

Sebbene l'andamento dell'economia nel 2010 abbia avuto segno positivo (crescita Pil: +1,1% circa) rispetto al crollo registrato nel 2009 (- 5,0% circa) occorre riprendere le **analisi** e le **ipotesi di lavoro** indicate nella nostra Relazione di Bilancio preventivo dello scorso anno e confrontarle sia con i dati più significativi dell'economia e del mercato del lavoro dell'**Osservatorio** Economico-Statistico sia con il **Rendiconto** delle attività sviluppate nel corso del 2010.

Dei tre elementi di segno maggiormente negativo rilevati nel 2009 – aumento delle **cessazioni d'impresa**, picco della **cassa integrazione**, crescita della **disoccupazione** e del **disagio economico** delle famiglie – solo il primo (natimortalità imprese) ha fatto registrare nel 2010 una seppur lieve inversione di tendenza. Per la cassa integrazione, per i livelli di disoccupazione e di disagio economico si è invece registrata nel 2010 una stabilizzazione, con tendenziale lieve peggioramento.

Vi sono comunque alcuni ulteriori elementi di specificità che ci consentono di far luce sulle cause più profonde della crisi in un territorio economicamente sviluppato come il nostro: l'**età media sempre più elevata degli imprenditori** (che, da tempo, non riguarda ormai più solo il settore agricolo); il **numero esiguo di giovani di età compresa fra 15 e 30 anni** (il numero dei venticinquenni è già oggi inferiore del 30% a quello dei trentenni e i quindicenni sono addirittura la metà rispetto ai trentenni); l'**aumento degli anziani** e, in particolare, dei **“grandi anziani” non autosufficienti**; la sempre maggiore **debolezza economica delle famiglie con figli in età scolare o pre-scolare**.

Occorre evidenziare nuovamente in modo molto chiaro che nel nostro territorio la **combinazione di questi fattori** agisce da **moltiplicatore degli effetti negativi** sui trend economici e occupazionali generati dalla crisi internazionale determinando, tra l'altro e in particolare:

- un calo significativo della domanda interna di beni tradizionalmente espressa dalle fasce di popolazione giovane (es. casa, auto, mobili, altri beni durevoli, ecc.);
- una difficoltà del turn over imprenditoriale con conseguente diminuzione dell'offerta complessiva di lavoro dipendente, in particolare per i giovani (molti artigiani, industriali e titolari di imprese strutturate cessano l'attività solo perché non trovano giovani disponibili a rilevarla);
- una difficoltà nella produzione della ricchezza (Pil) e, di conseguenza, nel reperimento delle risorse disponibili per il sostegno al welfare locale;
- l'aumento del costo del welfare per gli anziani (in particolare per quelli non autosufficienti) e per le famiglie con figli in età scolare o pre-scolare (che hanno risentito e continuano a risentire tuttora degli effetti della crisi in misura sensibilmente maggiore rispetto agli altri nuclei familiari).

La recessione economica ha sfiorato nel 2009, a livello nazionale, il 5% del Prodotto interno lordo (Pil) mentre nella nostra Regione la flessione è stata leggermente più lieve (- 4,5% circa). Nel 2010 sia il Pil nazionale (+ 1,1% circa) che quello della Regione Emilia Romagna (+ 1,3% circa) hanno ripreso a crescere. Anche nel nostro territorio possiamo dire che la fase più acuta della crisi è superata ma gli strascichi sui due settori produttivi trainanti per l'economia locale (**metalmecanica** e **edilizia**), sul loro indotto e i settori collegati (**ceramico, impiantistico** e della **lavorazione del legno**) sono ancora evidenti, come attestano i dati dell'Osservatorio. Da segnalare, in proposito, la comparsa del settore del **commercio** fra quelli interessati dalla cassa integrazione straordinaria negli ultimi mesi del 2010.

## Nuovo Circondario Imolese

Nonostante il quadro degli effetti negativi della crisi sia piuttosto ampio, l'utilizzo massiccio degli **ammortizzatori sociali** – cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga – ha consentito anche nel 2010 di contenere al minimo l'aumento della disoccupazione sul territorio. Se nel 2009, in Emilia-Romagna, la disoccupazione era cresciuta di circa un punto percentuale (dal 3% al 4% circa) nel 2010 è aumentata, secondo stime recenti, di un solo ulteriore punto percentuale (dal 4% al 5% circa). Come evidenziato in precedenza, nel Circondario imolese l'aumento dei disoccupati è in linea (leggermente inferiore) col dato regionale.

In questo quadro critico occorre peraltro osservare che se la ridotta presenza di giovani sul territorio rappresenta un innegabile fattore di crisi (della domanda) è anche vero che essa sta comunque – paradossalmente – contribuendo a mantenere più **contenuto il tasso di disoccupazione complessivo**. Anche molte **cessazioni d'impresa** hanno in realtà carattere fisiologico: più che dipendere dalla crisi sono legate, come già accennato, all'**età avanzata dell'imprenditore** e alle **difficoltà di ricambio generazionale**.

È sul versante del **welfare** che la crisi economica rischia invece di produrre sul territorio **squilibri crescenti** nel medio e lungo termine. La maggior parte degli effetti negativi prima evidenziati si "scarica" infatti sul welfare locale, in particolare su quello per gli **anziani** (per i quali l'aumento dell'aspettativa di vita incide in modo negativo sulla disabilità) e su quello per le **famiglie** (soprattutto con figli minori in età scolare o pre-scolare) che si trovano ad affrontare la crisi su più versanti: aumenti delle tariffe e del costo complessivo della vita, entrambi non proporzionati alla ridotta disponibilità di reddito pro-capite dei componenti dei nuclei stessi.

### 5. **Componenti strutturali della fase recessiva e nuova strategia di azione**

Il quadro fin qui delineato conferma in modo molto chiaro che **l'attuale fase post-acuta della crisi presenta caratteristiche strutturali** legate al medio-lungo periodo difficilmente superabili con provvedimenti d'urgenza.

Occorre quindi **uscire dalla logica dell'emergenza** – basata prevalentemente su agevolazioni ad imprese e lavoratori in difficoltà – puntando anche e soprattutto sulla costruzione di meccanismi condivisi a **sostegno di nuove attività innovative e creative** che promettono di essere un successo imprenditoriale e occupazionale per il futuro.

Per realizzare questo nuovo disegno è necessario che gli indirizzi condivisi e i progetti specifici previsti dal Nuovo Patto 2009-2013 (quasi tutti già in attuazione) vengano declinati all'interno di una **strategia anticrisi** basata su **obiettivi e azioni a lungo termine** di sostegno all'**innovazione** (di prodotto, di processo e – soprattutto – tecnologica), alla **formazione continua** e all'**istruzione**, al **credito per le imprese** e all'**occupazione di qualità**, nell'ottica di un **welfare comunitario** sempre più **equo**, rivolto in particolare al **sostegno delle famiglie con figli in età scolare e pre-scolare** e degli **anziani non autosufficienti**.

Occorre inoltre introdurre politiche premianti e agevolazioni nei riguardi dell'**internazionalizzazione delle imprese**. Considerata la **riduzione del livello dei consumi interni** (l'estensione della crisi al settore del commercio ne è un chiaro segnale), per consolidare la ripresa economica non si può che puntare sull'**aumento dell'export**, spingendo le nostre aziende a strutturarsi in modo tale da essere in grado di **operare stabilmente sui mercati esteri** e acquisirne quote crescenti **stando in rete**.

## Nuovo Circondario Imolese

A partire da quest'anno tali obiettivi e azioni strategiche saranno definiti con maggior dettaglio per ciascuno dei settori di intervento dell'Ente, nell'ambito delle Relazioni programmatiche allegate ai Bilanci di previsione annuale del Nuovo Circondario Imolese e dei Comuni. Su tali azioni riteniamo debbano **convergere sia le volontà che le risorse**, purtroppo ancora calanti, di tutti i soggetti pubblici e privati che operano sul territorio.

A titolo esemplificativo del modo in cui abbiamo intenzione di procedere, riportiamo nei paragrafi conclusivi di questo documento programmatico sia il testo del **Patto tra i Comuni del Circondario Imolese e le Organizzazioni sindacali** sottoscritto il 3 marzo 2011, recante **linee guida** per la **discussione sui Bilanci 2011** (v. paragr. 6.) sia i contenuti dello schema di **Convenzione Quadro per gli uffici comuni e le forme di collaborazione strutturata** approvata dalla Conferenza dei Sindaci il 6 aprile 2011 e finalizzata all'**avvio delle gestioni associate** di alcuni ulteriori servizi comunali (v. paragr. 7.).

Se da un lato il quadro programmatico fin qui delineato è molto complesso e può essere attuato solo con il contributo di tutti, dall'altro il **Nuovo Circondario Imolese** è oggi in grado di svolgere con autorevolezza ed efficacia ancora maggiore quel ruolo di **connettore delle sinergie pubbliche e private** che gli è proprio non solo perché previsto dalla legge regionale n. 6/2004 ma per la lunga esperienza di governo acquisita. Dal 1° gennaio di quest'anno inoltre, a seguito dello scioglimento dell'Associazione intercomunale "Cinque Castelli", il **Nuovo Circondario Imolese** può svolgere il ruolo di **Ente sovracomunale "unico" del territorio** a pieno titolo anche sotto il profilo formale.

### **6. PATTO TRA I COMUNI DEL CIRCONDARIO IMOLESE E PARTI SOCIALI PER LE LINEE GUIDA PER LA DISCUSSIONE SUI BILANCI 2011**

Si riporta di seguito, a titolo esemplificativo del nostro modo di operare, il testo del Patto sottoscritto il 3 marzo 2011 fra Nuovo Circondario e parti sociali – Cgil, Cisl e Uil – recante le **linee guida per la discussione sui Bilanci 2011**.

*"Il Patto di Stabilità Interno imposto per il triennio 2009-2011 comporta, oltre al contenimento del deficit pubblico rispetto al PIL e la diminuzione del rapporto debito pubblico/PIL, la drastica riduzione della potestà impositiva degli Enti locali. Opera tagli pesantissimi senza delineare alcuna vera azione di contrasto alla crisi e di prospettiva di sviluppo.*

*Agli effetti prodotti dal Patto di stabilità si aggiungono quelli insostenibili prodotti dalla manovra del D.L. n. 78/2010 (Legge n. 122/2010) che corregge gli andamenti dell'indebitamento netto per il triennio 2011-2013, riducendo i trasferimenti statali di 13,5 miliardi, rispetto alla manovra complessiva di quasi 25 miliardi di euro, nel seguente modo:*

<b>CONCORSO ENTI TERRITORIALI</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
<i>Regioni a statuto ordinario</i>	<i>4.000</i>	<i>4.500</i>	<i>4.500</i>
<i>Comuni</i>	<i>1.510</i>	<i>2.510</i>	<i>2.510</i>
<i>Province</i>	<i>300</i>	<i>500</i>	<i>500</i>

*Valori in milioni di euro*

## Nuovo Circondario Imolese

È del tutto evidente che la manovra e i criteri del Patto di Stabilità Interno impongono alla Regione e agli Enti locali un contributo eccessivamente oneroso che pregiudica la qualità dei servizi pubblici e lo sviluppo sostenibile del territorio per l'impossibilità di realizzare un adeguato programma di investimenti.

La manovra correttiva del 2010, peraltro, si limita a ridurre drasticamente le risorse e ad introdurre ulteriori vincoli o limiti, senza ridefinire le regole del Patto. Si penalizza, di fatto, la spesa da investimento in opere pubbliche vitali per il tessuto delle imprese collegate ai settori delle costruzioni, nonostante ingenti disponibilità di residui passivi resi inutilizzabili dai vincoli del Patto.

E' assolutamente necessario consentire il superamento del Patto per i pagamenti dei residui passivi in conto capitale dall'attuale 0,75% almeno al 4% dell'ammontare risultante dai rendiconti consuntivi.

I dati riportati nella Decisione di Finanza pubblica per gli anni 2011-2013, approvata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 29 settembre 2010, ci dicono che il debito pubblico in rapporto al PIL nel 2009 è pari al 115,8%, il più alto tra i Paesi dell'EU-15, mentre il deficit in rapporto al PIL sale al 5,3%.

Il 92,7% del debito pubblico complessivo (che in termini pro-capite è pari a 27.497 euro) grava sui bilanci delle amministrazioni centrali. Il restante 7,3% risulta a carico delle amministrazioni regionali e locali. A livello nazionale, il debito pubblico locale per abitante è pari a 2.154 euro.

Allo stesso tempo gli indicatori di solidità strutturale dei bilanci della Regione, dei Comuni e delle Province dell'Emilia-Romagna, presentano una situazione molto positiva dei propri conti.

La Regione Emilia-Romagna è, tra le Regioni a statuto ordinario, quella che presenta il più basso indebitamento pro-capite: 237 euro a fine 2008; 224 euro a fine 2009.

Il debito dei Comuni emiliano-romagnoli, al 31 dicembre 2008, ammonta a 836 euro per abitante, quello delle Province a 215. Complessivamente, il debito pubblico locale pro-capite nel 2008 è pari a 1.288 euro, molto inferiore (- 40,2%) al debito pubblico locale per abitante a livello nazionale.

Il sistema territoriale di governo (Comuni, Province e Regione) subirà un taglio ai trasferimenti statali di oltre 482 milioni di euro per il 2011 e di oltre 618 milioni di euro per il 2012 e 2013, così suddivisi:

<b>ANNO</b>	<b>REGIONE</b>	<b>PROVINCE</b>	<b>COMUNI</b>
<b>2011</b>	<b>341.733.501</b>	<b>21.877.445</b>	<b>118.652.780</b>
<b>2012-2013</b>	<b>384.776.714</b>	<b>36.463.242</b>	<b>198.016.560</b>

Per il Circondario imolese, questa manovra comporterà minori risorse per circa 20 milioni di euro in due anni.

Qualora non fossero apportate modifiche alla manovra nei prossimi tre anni, il nostro sistema territoriale dovrà reggere l'urto di tagli pesantissimi ed iniqui per giungere ancora "vitale" alle nuove regole di finanza pubblica che prevedono autonomia di entrata e di spesa, nel rispetto del principio di "invarianza" del carico fiscale sui contribuenti.

## Nuovo Circondario Imolese

Il taglio diretto delle risorse si accompagna inoltre a misure di risparmio e contenimento della spesa pubblica già previste nei bilanci dei Comuni:

- Taglio delle spese per studi ed incarichi di consulenza e delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza;
- Taglio delle spese per missioni;
- Azzeramento delle spese per sponsorizzazioni;
- Taglio delle spese per attività esclusivamente di formazione;
- Taglio delle spese per autovetture di servizio;

### I COMUNI DEL NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE PROPONGONO

alle forze economiche e sociali un'intesa sulle priorità della finanza pubblica che superi la logica dei tagli lineari e che, a fianco della progressiva riduzione dei costi gestionali e della lotta agli sprechi nella Pubblica Amministrazione, destini prioritariamente le risorse disponibili alla salvaguardia dei livelli di prestazione, di assistenza e di aiuto per:

- i Servizi alla Persona, con particolare riferimento a quelli sociali e sanitari, agli interventi per la non autosufficienza, alla scuola, alla formazione e ai servizi educativi (confermandone in questa sede le risorse trasferite all'A.S.P., come da Bilanci assestati anno 2010, e rinviando ad altre apposite intese eventuali modifiche e/o adeguamenti);
- le Spese sociali dei Comuni con particolare attenzione alle famiglie e alle persone colpite dalla crisi;
- la Conferma degli investimenti strategici per il Trasporto Pubblico Locale ed il mantenimento del servizio specie nelle zone svantaggiate;

### SI IMPEGNANO

nel condividere le priorità del Bilancio 2011, a perseguire le seguenti azioni nei loro ambiti di competenza:

#### 1. Fondi e finalità sociali per l'anno 2011

Si ritiene strategica l'istituzione e la conferma dei fondi quale forma di sostegno dei cittadini e delle famiglie in difficoltà, con l'impegno alla salvaguardia delle risorse 2010 compatibilmente alle diverse situazioni economiche e finanziarie dei singoli comuni e delle relative possibili leve fiscali.

Si conferma l'istituzione dei **fondi strutturali**, già costituiti nei singoli comuni del Circondario, destinati a finanziare le specifiche voci di:

- Fondo affitto;
- Fondo tariffa sociale (utenze domestiche, rifiuti);
- Fondo Anticrisi

Tali voci saranno oggetto di un confronto specifico tra i singoli comuni e le OO.SS. firmatarie della presente intesa

#### Fondo sociale per l'affitto

Consente di erogare contributi per l'affitto in favore di cittadini in difficoltà a sostenere il canone. E' costituito da risorse statali, regionali e comunali.

## **Nuovo Circondario Imolese**

### **Fondo tariffa sociale (utenze domestiche e rifiuti)**

Le parti individuano nella tariffa sociale sui servizi pubblici locali, applicata alle utenze domestiche e rifiuti solidi urbani (TIA), utilizzando l'indice ISEE, uno strumento strategico nelle politiche sociali tese al sostegno, attraverso adeguate agevolazioni, delle famiglie in condizioni di disagio economico.

A tal proposito per l'anno 2011 si conferma il finanziamento del fondo e l'impegno ad una mappatura dei fondi esistenti nei comuni del Circondario al fine di favorire e omogeneizzare l'applicazione anche nei Comuni che ne fossero sprovvisti.

### **Fondo anticrisi**

Fermo restando l' "Accordo per interventi di sostegno ai redditi delle famiglie e alla competitività del sistema imprenditoriale del circondario imolese", il Nuovo Circondario Imolese si impegna a riproporre l'intesa salvaguardandone i contenuti.

Le modalità di utilizzo delle risorse e di assegnazione delle stesse sarà oggetto di confronto tra le parti firmatarie della stessa intesa.

### **Compartecipazione degli utenti**

Il sistema di compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini in ogni ambito di intervento deve essere improntato a criteri di EQUITA' e PROGRESSIVITÀ.

A tale fine si conviene di allargare il riferimento all'indicatore ISEE, estendendo il meccanismo delle rette personalizzate sulla base del reddito.

Le modalità e le relative definizioni, servizio per servizio, saranno oggetto di confronto in sede locale. Si ritiene necessario produrre un'armonizzazione a livello territoriale dell'intero sistema delle rette discutendone in apposita sede circondariale.

### **Ambito sociale**

In ambito sociale il Nuovo Circondario Imolese, sulla base dell'intesa siglata in data 26/01/2011 si impegna a promuovere il confronto sui temi oggetto dell'intesa stessa per arrivare alla definizione di un regolamento distrettuale per l'accesso ai servizi e alla compartecipazione alla spesa finalizzato al consolidamento nel territorio della rete dei servizi in uso da parte dei singoli comuni

## **2. Le politiche per la casa**

La fase attuale di crisi ha aggravato un bisogno diffuso già preesistente di edilizia pubblica. Le parti, pertanto, si impegnano reciprocamente a realizzare un confronto costante sulle politiche abitative, anche con la partecipazione delle categorie sindacali interessate, in modo da realizzare nell'arco del mandato amministrativo attraverso il piano pluriennale degli investimenti:

- l'aumento progressivo degli alloggi di edilizia residenziale sociale;
- la maggiore disponibilità di alloggi da destinare per l'affitto a canone agevolato;
- azioni concrete per favorire l'acquisto agevolato della casa.

## **3. Lotta alla evasione/elusione fiscale**

I Comuni del Nuovo Circondario imolese si impegnano ad aderire al protocollo siglato con l'Agenzia delle Entrate, anche attraverso i progetti delle Gestioni Associate.

Si impegnano altresì ad attivare i controlli e le segnalazioni previste nel Protocollo stesso, agendo in via prioritaria sul controllo di rendite immobiliari, sul corretto accatastamento immobiliare e si impegnano ad estendere i controlli sulle dichiarazioni ISEE presentate.

## Nuovo Circondario Imolese

*Si impegnano inoltre ed attivare ogni forma di accertamento nell'ambito dei propri compiti e poteri, auspicando una sempre migliore accessibilità alle banche dati di enti ed agenzie pubbliche, nell'ottica della corretta collaborazione istituzionale.*

*Si auspica che l'Agenzia delle Entrate provveda alla comunicazione giuridica dell'entità delle cifre recuperate trasferendone quanto di competenza ai singoli Comuni.*

### 4. Relazioni Sindacali

*Il presente accordo generale indicante preventivamente le linee guida per la formazione delle proposte dei Bilanci 2011 dei Comuni del Nuovo Circondario Imolese, non sostituisce le relazioni territoriali a livello locale.*

*Le singole amministrazioni sono pertanto successivamente impegnate ad attivare i confronti in sede locale con le OO.SS."*

## 7. ACCORDO QUADRO PER GLI UFFICI COMUNI E LE FORME DI COLLABORAZIONE STRUTTURATA

Sempre a titolo esemplificativo della nostra azione di governo, si evidenzia – da ultimo – che la Conferenza dei Sindaci del Nuovo Circondario Imolese ha appena approvato (6 aprile 2011) lo schema di **Convenzione quadro per gli uffici comuni e le forme di collaborazione strutturata** nell'ambito del Circondario imolese.

Tale Convenzione consentirà ai Comuni del territorio di accorpate funzioni in maniera associata in seno al nostro Ente. Una possibilità auspicata anche dalla Regione Emilia-Romagna che, con la già più volte citata L.R.10/2008, ha dettato le misure di riordino dei livelli istituzionali operanti in ambito sovracomunale, imprimendo un ulteriore impulso all'esercizio associato di funzioni e servizi dei comuni.

L'atto approvato pochi giorni fa dalla Conferenza dei Sindaci prevede la possibilità, per i nostri Comuni, di gestire in forma associata i seguenti ulteriori servizi:

- **Gestione del personale**
- **Funzioni di polizia municipale**
- **Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**

L'atto prende il via dall'idea condivisa di giungere a un'ottimizzazione di servizi che il Nuovo Circondario Imolese svolge già in forma associata per i quattro Comuni della disciolta Comunità montana. L'obiettivo è quindi di accrescere la quantità e la qualità dei servizi erogati, incrementando il grado di specializzazione e di professionalità del personale, producendo servizi aggiuntivi altrimenti non attivabili e garantendo parità di accesso a tutti i cittadini del Circondario imolese.

La definizione di questa Convenzione quadro a poche settimane dall'insediamento della nuova Giunta del Circondario rappresenta un atto di assoluto rilievo, oltre che una ulteriore riprova dell'utilità che il Nuovo Circondario riveste per il territorio. I nostri Comuni avviano in questo modo una ulteriore fase innovativa in tema di nuove gestioni associate. Si tratta – per noi – di una vera riforma della Pubblica Amministrazione che contribuisce a rafforzare l'autonomia del territorio e dà il via a tutti gli atti successivi, necessari per definire negli aspetti di dettaglio le modalità con cui le funzioni conferite saranno concretamente espletate dal nostro Ente.